|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Italiano** | **English** |
| **Titolo Header** | Messaggio mensile Torino Valdocco  Giugno 2024 | Mjesečni bilten u Torinu, Valdocco  Lipanj 2024 |
| **Titolo** | SOMMARIO | SAŽETAK |
| **Titolo sezione 1** | EDITORIALE | UVOD |
| **Titolo editoriale** | La devozione al Sacro Cuore di Maria | Pobožnost Presvetom Srcu Marijinu |
| **Testo editoriale** | La devozione al Sacro Cuore di Maria è stata una parte fondamentale della spiritualità cattolica per secoli, radicata nella tradizione e negli insegnamenti biblici. Questa devozione non è solo un atto di amore e venerazione verso la Madre di Dio, ma è anche una fonte di conforto, forza e protezione per i fedeli che la praticano.  Per comprendere l'importanza della devozione al Sacro Cuore di Maria, dobbiamo ricordare che Maria è vista come la madre amorevole che intercede per i suoi figli davanti a Dio; il suo cuore, simbolo del suo amore materno e della sua compassione, è venerato come un rifugio sicuro per coloro che cercano conforto e protezione. Nelle Scritture troviamo riferimenti che evidenziano il ruolo unico di Maria nella storia della salvezza. Dal momento in cui accetta di essere la madre di Gesù nell'Annunciazione, alla profezia del vecchio Simeone dove una spada trapasserà il suo cuore, fino alla sua presenza accanto alla croce, Maria dimostra una profonda devozione e fedeltà a Dio. Il suo cuore è intimamente legato al mistero della redenzione, essendo testimone della passione e della morte del suo Figlio per l'umanità.  La devozione al Sacro Cuore di Maria ha avuto un impatto significativo nella storia della Chiesa. Nel corso dei secoli, santi, teologi e fedeli devoti hanno promosso questa devozione come un cammino verso l'unione con Cristo attraverso il cuore di sua madre. Uno dei momenti più significativi nella storia di questa devozione è stata la rivelazione del Sacro Cuore di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque nel XVII secolo. Questo evento ha segnato l'inizio di una rinnovata devozione al cuore amorevole di Cristo, che si è estesa anche al cuore materno di Maria.  **Alexandrina Maria Da Costa e il suo rapporto con la devozione al Santissimo Cuore di Maria**  Tra coloro che hanno vissuto una profonda devozione al Sacro Cuore di Maria c'è Alexandrina María Da Costa, mistica portoghese del XX secolo, cooperatrice salesiana. I suoi scritti e testimonianze riflettono un ardente amore per il cuore materno di Maria, vedendo in esso un rifugio sicuro in mezzo alle sue sofferenze e tribolazioni. Alexandrina ha sperimentato numerose visioni e rivelazioni, la sua vita è stata segnata da un intenso amore per l'Eucaristia e per la Vergine Maria.  In un momento preoccupante e tragico in cui la pace nel mondo era minacciata dalla guerra, come continua a esserlo oggi, è importante ricordare il contributo della Beata Alexandrina Maria da Costa (1904-1955) nell'ottenere da Dio il dono della pace durante la Seconda Guerra Mondiale.  La Beata Alexandrina divenne portavoce della richiesta di Consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, chiedendola al Papa Pio XI a partire dal 1937 e negli anni successivi. In unione con Gesù Crocifisso, Alexandrina fu anche anima vittima affinché la richiesta di Gesù fosse esaudita. Dall’ottobre 1938 al marzo 1942, Alexandrina sperimentò gli stigmi della Passione di Gesù ogni venerdì. Il suo corpo ripeteva tutti gli eventi della Passione di Cristo. Gesù chiese ad Alexandrina di chiedere al Papa la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria. Fu il 31 ottobre 1942 quando Pio XII eseguì la consacrazione. Alexandrina continuò a partecipare alla Passione di Gesù per la salvezza delle anime e per la pace del mondo attraverso il digiuno totale. Visse esclusivamente dell'Eucaristia per tredici anni e sette mesi.  In una data cruciale, il 25 marzo 2022, giorno della solennità dell'Annunciazione del Signore, si è verificato un evento importante: Papa Francesco, in comunione con tutti i vescovi del mondo e i loro sacerdoti, ha consacrato ancora una volta la Russia e l'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria.  La devozione al Sacro Cuore di Maria è un'espressione profonda di amore e fiducia nell'intercessione materna della Vergine Maria. Nel corso della storia della Chiesa, questa devozione è stata una fonte di conforto e forza per innumerevoli fedeli, che hanno trovato nel cuore di Maria un rifugio sicuro in mezzo alle difficoltà della vita. Seguendo l'esempio di santi come Alexandrina María Da Costa, possiamo coltivare una devozione più profonda al Sacro Cuore di Maria e sperimentare la sua potente intercessione nelle nostre vite. Che il suo cuore materno continui ad essere per noi un rifugio sicuro in mezzo alle tempeste della vita, guidandoci sempre verso suo Figlio, Gesù Cristo | Pobožnost Presvetom Srcu Marijinu stoljećima je temeljni dio katoličke duhovnosti, ukorijenjena u tradiciji i biblijskim učenjima. Ta pobožnost nije samo čin ljubavi i štovanja prema Majci Božjoj, već i izvor utjehe, snage i zaštite vjernika koji ga prakticiraju.  Da bismo razumjeli važnost predanosti Marijinom Presvetom Srcu, moramo se sjetiti da se Mariju vidi kao brižnu majku koja zagovara svoju djecu pred Bogom. Njezino srce, simbol njezine majčinske ljubavi i suosjećanja, štuje se kao sigurno utočište za one koji traže utjehu i zaštitu. U Svetom pismu nalazimo reference koje ističu Marijinu jedinstvenu ulogu u povijesti spasenja. Od trenutka kada pristane biti Isusova majka na Navještenju, preko proročanstva starog Šimuna gdje će joj mač probiti srce, do prisutnosti uz križ, Marija pokazuje duboku odanost i vjernost Bogu. Njezino je srce usko povezano s otajstvom otkupljenja, svjedočeći muku i smrt svoga Sina za čovječanstvo.  Pobožnost Marijinom Presvetom Srcu imala je značajan utjecaj u povijesti Crkve. Kroz stoljeća, sveci, teolozi i predani vjernici promicali su tu pobožnost kao put prema jedinstvu s Kristom kroz srce njegove majke. Jedan od najznačajnijih trenutaka u povijesti ove pobožnosti bila je objava Presvetog Srca Isusova svetoj Margareti Mariji Alacoque u 17. stoljeću. Taj je događaj označio početak obnovljene pobožnosti Kristovu srcu punom ljubavi, koja se proširila i na Marijino majčinsko srce.  **Aleksandrina Maria Da Costa i njezin odnos s predanošću Presvetom Srcu Marijinom.**  Među onima koji su iskusili duboku odanost Presvetom Srcu Marijinu je Alexandrina María Da Costa, portugalska mistična i salezijanska suradnica 20. stoljeća. Njezini spisi i svjedočanstva odražavaju gorljivu ljubav prema Marijinom majčinskom srcu, vidjevši u njemu sigurno utočište usred njezinih patnji i nevolja. Aleksandrina je iskusila brojne vizije i objave, a njezin je život obilježila snažna ljubav prema euharistiji i Djevici Mariji.  U zabrinjavajuće i tragično vrijeme kada je svjetski mir bio ugrožen ratom, kao što je to i danas, važno je prisjetiti se doprinosa blažene Aleksandrine Marije Da Coste (1904.-1955.) u dobivanju od Boga dara mira tijekom Drugog svjetskog rata.  Blažena Aleksandrina postala je glasnogovornica zahtjeva za posvećivanje svijeta Bezgrješnom Srcu Marijinom, tražeći od pape Pija XI. njegov početak 1937. i u godinama koje su slijedile. U jedinstvu s Isusom raspetim, Aleksandrina je također bila duša žrtve kako bi Isusov zahtjev bio ispunjen. Od listopada 1938. do ožujka 1942. godine Aleksandrina je svakog petka doživljavala stigme Isusove muke. Njezino tijelo ponovilo je sve događaje Kristove muke. Isus je zamolio Aleksandrinu da zatraži od Pape posvećenje svijeta Bezgrješnom Srcu Marijinom. Bilo je to 31. listopada 1942. kada je Pio XII. izveo posvećenje. Aleksandrina je nastavila sudjelovati u Isusovoj muci za spasenje duša i za mir u svijetu kroz potpuni post. Živjela je isključivo od euharistije trinaest godina i sedam mjeseci.  Na ključan datum, 25. ožujka 2022., na svetkovinu Navještenja Gospodnjeg, dogodio se važan događaj: papa Franjo, u zajedništvu sa svim biskupima i svećenicima, ponovno je posvetio Rusiju i Ukrajinu Bezgrješnom Srcu Marijinom.  Pobožnost Presvetom Srcu Marijinu duboki je izraz ljubavi i povjerenja u majčinski zagovor Djevice Marije. Kroz povijest Crkve ta je pobožnost bila izvor utjehe i snage za nebrojene vjernike, koji su u Marijinu srcu pronašli sigurno utočište usred životnih teškoća. Po uzoru na svece poput Aleksandrine Maríje Da Coste, njegujmo dublju odanost Presvetom Srcu Marijinu i iskusimo njezin snažan zagovor u našem životu. Neka nam njezino majčinsko srce i dalje bude sigurno utočište usred životnih oluja, uvijek nas vodeći prema svome Sinu, Isusu Kristu. |
| **Tag** | Alexandrina da Costa – Sacro Cuore di Maria | Aleksandrina da Costa Presveto Srce Marijino |
| **Sezione 2** | FORMAZIONE | Formacija |
| **Titolo Cammino formativo** | LA MEDIAZIONE MATERNA di Maria nel Sogno dei nove anni: MARIA MAESTRA | MAJČINSKO POSREDOVANJE Marije u snu u 9: UČITELJICA MARIJA |
| **Testo Cammino formativo** | «Io ti darò la Maestra». È l’uomo misterioso, che il lettore del resoconto del sogno non esita nel riconoscere come Gesù, a definire il ruolo che Maria avrà nella vita di Giovanni: Maestra. Per uno chiamato a dedicarsi corpo ed anima all’educazione, certamente l’esempio di una buona maestra è fondamentale. Chi si occupa di formazione di educatori e di insegnanti sa molto bene che, al di là dello studio di qualsiasi teoria pedagogica, quando un giovane maestro entra per la prima volta in classe ciò che prevale nel suo modo di interagire con i ragazzi è il modello interiorizzato nell’esperienza vissuta tra i banchi durante l’infanzia e l’adolescenza. Ed è forse per questo che i primi collaboratori stabili di don Bosco furono proprio i suoi ragazzi: quelli che lui aveva cresciuto secondo lo stile del sistema preventivo erano i migliori interpreti dei suoi insegnamenti pedagogici.  Il Signore, inoltre, dice a Giovanni anche che cosa dovrà imparare da questa Maestra, ovvero la vera “sapienza”. In che cosa consista questa “sapienza” lo si può comprendere ritornando leggermente indietro nel dialogo tra i due: Giovanni era stato invitato ad educare i suoi compagni con l’amorevolezza, cosa che gli era sembrata impossibile! Perciò **Gesù aveva introdotto la figura di una Maestra, capace di rendere l’impossibile possibile attraverso l’obbedienza e l’acquisto della scienza**. Ciò che Giovanni deve imparare, insomma, è l’arte del sistema preventivo, ovvero come educare i giovani con l’amore e non con la violenza – o sistema repressivo – come era comune al suo tempo. Maria, detto altrimenti, insegnerà a Giovanni ad amare i giovani di un amore che trasforma e lo farà attraverso la disciplina dell’amore, ovvero all’interno di una relazione di amore materno/filiale con il suo discepolo. **Solo chi si sente amato, infatti, ama e comprende come rendere possibile ciò che a prima vista sembra impossibile.**  Il riferimento a Maria come Maestra di sapienza non è un’invenzione di don Bosco. Appartiene invece ad una tradizione molto antica nella Chiesa e radicata nella Sacra Scrittura, di cui purtroppo oggi si è persa memoria, ma che ai tempi di don Bosco era comune e diffusa anche a livello popolare. Si tratta della consuetudine, di cui abbiamo tracce fin dai primi secoli dell’era cristiana, di riconoscere nella persona di Maria la Sapienza personificata di cui si parla nell’Antico Testamento, in modo particolare nel libro dei Proverbi al capitolo 8 e nel libro del Siracide al capitolo 24.  Fino alla riforma liturgica, ovvero dopo il Concilio Vaticano II, questi due testi venivano letti durante la Messa in occasione della celebrazione della Natività di Maria, ovvero della sua Immacolata Concezione e della sua Assunzione. I credenti, in questo modo, imparavano dalla liturgia ad identificare la misteriosa donna Sapienza con la Vergine Maria, Maestra che conduce coloro che si affidano a Lei a vivere una vita santa, di saggezza, di pienezza e di gioia. La figura biblica di donna Sapienza, in realtà, è una figura molto complessa e non è possibile identificarla solamente con Maria! Proprio per questo, dopo il Concilio, si è preferito sostituire queste letture con altri riferimenti, più appropriati.  Quando gli autori dei libri sapienziali ci parlano di donna Sapienza, infatti, non intendono riferirsi ad una persona in particolare. Si servono di una figura retorica, la personificazione, per suscitare nei lettori il desiderio di aprirsi al dono della sapienza: dono che Dio elargisce con magnanimità a tutti coloro che lo desiderano, perché Egli stesso desidera che gli uomini e le donne possano conoscere il suo piano d’amore per le sue creature e vivere una vita piena a felice. Colui che è aperto al dono, incarna nella sua persona i tratti di donna Sapienza, tra i quali vi è anche il desiderio e la capacità di istruire il prossimo sulle vie di Dio. I vangeli ci presentano Gesù come sapiente per eccellenza, ma anche di Maria sottolineano la capacità di discernimento della volontà di Dio. Di entrambi, inoltre, si può dire che il cuore del loro magistero è l’amore e che questo contenuto coincide con la loro pedagogia. Si tratta, cioè, di **insegnare ad amare amando e lasciandosi amare.** E non è forse, questa, anche una sintesi del sistema preventivo?  Insegnare ad amare amando, ovviamente, non significa circondare coloro che ci sono affidati di un affetto soffocante e sdolcinato o iper-permissivo. L’accento posto insistentemente sull’amorevolezza, infatti, può portare a volte a questi fraintendimenti. L’amore che viene da Dio – come ricorda san Paolo nel suo inno alla carità – non manca mai di rispetto e rispettare l’altro significa anche lascargli lo spazio di cui ha bisogno per essere se stesso e per imparare, anche attraverso i dubbi e gli sbagli che accompagnano normalmente il processo di maturazione umana.  Nella trama del sogno dei nove anni, Maria dimostra subito la qualità sapienziale del suo affetto nei confronti di Giovanni. Di fronte alle domande del bambino, infatti, non si affretta a fornire una risposta completa, che forse potrebbe placare la sua angoscia, ma che allo stesso tempo rischierebbe di essere incomprensibile, perché prematura, finendo per chiudere lo spazio di ricerca e di maturazione di cui egli ha bisogno invece per assumere personalmente la missione che gli viene affidata. La Maestra, invece, invita Giovanni a “guardare”, cioè **ad alzare lo sguardo sulla realtà che gli sta di fronte. Questo alzare lo sguardo è il contrario del ripiegamento su se stessi, che si verifica quando ci si lascia afferrare totalmente dalle proprie paure o insicurezze. Alzando lo sguardo, il bambino vede un segno: gli animali feroci che diventano agnelli.**  Nella Scrittura, i racconti di vocazione accompagnano sempre la richiesta di cose che sembrano impossibili alla concessione di un segno da parte di Dio, che serve a sostenere la fede del chiamato. Nel racconto dell’annunciazione, ad esempio, alla domanda di Maria che chiede “come è possibile?”, l’angelo risponde invitandola ad alzare lo sguardo per “vedere” la cugina Elisabetta, la sterile che nella sua vecchiaia aspetta un figlio. Perciò Maria parte in fretta, perché ha capito che si tratta di un segno, e si reca da Elisabetta per essere confermata nella fede. L’immagine delle bestie feroci che diventano agnelli mansueti, per il momento, non dà sollievo a Giovanni. Certamente, però gli si imprime nella mente e nel cuore. Come non pensare che gli sia tornata davanti agli occhi, molti anni più tardi, di fronte ai giovani sbandati per le strade e nel carcere di Torino a confermare l’intuizione che proprio quello era il suo campo, il luogo in cui doveva lavorare?  Saper riconoscere e interpretare le impronte di Dio nelle cose della vita quotidiana e negli elementi della creazione, è tratto tipico dei sapienti della Bibbia. Questa capacità, di trasformare i fatti di ogni giorno in parabole e di aprire gli occhi del prossimo a riconoscere in esse la rivelazione di Dio e della sua salvezza, appartiene in modo particolare a Gesù e alla sua predicazione. Quando alza lo sguardo sugli uccelli del cielo e sui gigli del campo, Egli vi vede l’amore provvidente del Padre per i suoi figli e ci insegna a fare lo stesso. Maria, nel racconto del sogno, non è da meno. È lei che invita Giovanni a interpretare il segno che ha visto come una parabola, una profezia della sua missione e della sua chiamata.  Diventato adulto, don Bosco dimostra di aver acquisito la sapienza, e perciò di essere stato un buon apprendista alla scuola della sua Maestra, anche nella sua capacità di fare sogni e di interpretarli. Nella sua arte di narratore di parabole e di apologhi edificanti, nel suo uso pedagogico della fantasia, dell’arte e dell’avventura, don Bosco si presenta come un sapiente alla pari dei sapienti della Bibbia. La stessa sapienza, tuttavia, nella sua manifestazione più popolare, apparteneva anche a Margherita, che nella vita di don Bosco ha rappresentato la presenza terrena della Madre del Cielo. Quando la donna, nella sua semplicità, radunava i figli nelle sere d’estate e, alzando lo sguardo sul cielo stellato, li invitata a contemplare la grandezza e la bontà di Dio; quando li invitata a meditare sulle proprie azioni, le buone e le cattive, per imparare dall’esperienza; quando li stimolava a coltivare tutto ciò che è buono e degno per un futuro migliore e non soltanto l’utile del momento presente, Margherita trasmetteva loro la sapienza delle piccole cose concrete della vita. Una sapienza che, proprio in quanto umile, ha il potere di rendere i figli davvero forti e robusti. E tutto ciò che fa crescere gli esseri umani in virtù e in sapienza, in fin dei conti, viene da Dio.  Linda Pocher, FMA | "Dat ću vam Učiteljicu." To je tajanstveni čovjek, kojeg čitatelj izvještaja iz snova ne oklijeva prepoznati kao Isusa, koji definira ulogu koju će Marija igrati u Ivanovu životu: Učiteljica. Za nekoga tko je pozvan posvetiti tijelo i dušu obrazovanju, svakako je ključan primjer dobrog učitelja. Oni koji su uključeni u obuku odgojitelja i učitelja vrlo dobro znaju da, osim proučavanja bilo koje pedagoške teorije, kada mladi učitelj prvi put uđe u učionicu ono što prevladava u njegovom ili njezinom načinu interakcije s djecom je model internaliziran u iskustvu koje se živjelo između stolova tijekom djetinjstva i adolescencije. I to je možda razlog zašto su prvi stabilni suradnici Don Bosca bili upravo njegovi dječaci: oni koje je odgojio u stilu preventivnog sustava bili su najbolji tumači njegovih pedagoških učenja.  Gospodin također govori Ivanu što treba naučiti od ove Učiteljice, naime, pravu »mudrost«. U onome što se sastoji ova "mudrost" može se razumjeti laganim vraćanjem dijalogu između njih dvoje: Ivan je bio pozvan odgajati svoje suputnike s ljubaznošću, nešto što mu se činilo nemogućim! **Stoga je Isus uveo lik Učiteljice, sposobne učiniti nemoguće mogućim kroz poslušnost i stjecanje znanja.** Ono što Ivan mora naučiti, ukratko, je umjetnost preventivnog sustava, odnosno kako educirati mlade ljude s ljubavlju, a ne nasiljem - ili represivnim sustavom - kao što je bilo uobičajeno u njegovo vrijeme. Marija će, drugačije rečeno, naučiti Ivana kako ljubiti mladost preobražavajućom ljubavlju, a to će činiti kroz disciplinu ljubavi, to jest u odnosu majčinske/sinovske ljubavi sa svojim učenikom. **Samo za one koji se osjećaju voljeno, vole i razumiju kako omogućiti ono što se na prvi pogled čini nemogućim.**  Spominjanje Marije kao "Učiteljice mudrosti" nije izum don Bosca. Umjesto toga, pripada vrlo drevnoj tradiciji u Crkvi i ukorijenjena je u Svetom pismu, koje je nažalost danas izgubljeno u sjećanju, ali koje je u don Boscovo vrijeme bilo uobičajeno i rašireno čak i na popularnoj razini. To je običaj, čije tragove imamo iz prvih stoljeća kršćanskog doba, prepoznati u Marijinoj osobi personificiranu Mudrost o kojoj se govori u Starom zavjetu, osobito u knjizi Izreka u 8. poglavlju i u Knjizi Sirahovoj u 24. poglavlju.  Do liturgijske reforme, odnosno nakon Drugog vatikanskog koncila, ova dva teksta pročitana su tijekom mise povodom slavlja Marijina Rođenja, odnosno njezina Bezgrješnog začeća i Uznesenja. Vjernici su na taj način naučili iz liturgije prepoznati tajanstvenu ženu Mudrost s Djevicom Marijom, Učiteljicom koja vodi one koji joj se povjeravaju da žive sveti život mudrosti, punine i radosti. Biblijski lik žene Mudrost je zapravo vrlo složena figura i nije je moguće poistovjetiti samo s Marijom! Upravo iz tog razloga, nakon Drugog vatikanskog koncila, bilo je poželjno zamijeniti ta čitanja drugim, prikladnijim upućivanjima.  Kada nam autori knjiga mudrosti govore o ženi Mudrosti, zapravo se ne namjeravaju odnositi na određenu osobu. Oni koriste retoričku figuru, personifikaciju, kako bi u svojim čitateljima pobudili želju da budu otvoreni daru mudrosti: dar koji Bog velikodušno daruje svima koji ga žele, jer on sam želi da muškarci i žene upoznaju Njegov naum ljubavi prema svojim stvorenjima i žive ispunjen i sretan život. Onaj koji je otvoren dati u svojoj osobi utjelovljuje osobine žene Mudrosti, među kojima su želja i sposobnost podučavanja drugih na Božjim putovima. Evanđelja nas predstavljaju Isusu kao mudrost par excellence, ali također naglašavaju Marijinu sposobnost razlučivanja Božje volje. Štoviše, može se reći da je srce njihovog učiteljstva ljubav i da se taj sadržaj podudara s njihovom pedagogijom. **To jest, radi se o učenju kako voljeti ljubavlju i voljenošću.** I nije li i to sažetak preventivnog sustava?  Podučavanje kako voljeti ljubavlju, naravno, ne znači okružiti one koji su nam povjereni s gušenjem sladunjave ili hiper-popustljive naklonosti. Uporni naglasak na ljubaznosti ljubavi, zapravo, ponekad može dovesti do takvih nesporazuma. Ljubav koja dolazi od Boga - kako nas sveti Pavao podsjeća u svojoj himni ljubavi - nikada ne nedostaje poštovanja, a poštivanje drugoga znači i dopuštanje prostora koji mu je potreban da bude svoj i da uči, čak i kroz sumnje i pogreške koje obično prate proces ljudskog sazrijevanja.  U priči o snu u devetoj godini, Marija odmah pokazuje razumnu kvalitetu svoje naklonosti prema Ivanu. Suočena s djetetovim pitanjima, zapravo, ona ne žuri dati potpuni odgovor, koji bi možda mogao umiriti njegovu tjeskobu, ali koji bi istovremeno riskirao da bude nerazumljiv, jer je prerano, na kraju zatvara prostor za istraživanje i sazrijevanje koji mu je potreban umjesto da osobno preuzme misiju koja mu je povjerena. Umjesto toga, Učitelj poziva Ivana da »pogleda«, **to jest da podigne pogled prema stvarnosti pred sobom. Ovo gledanje prema gore suprotno je od povlačenja u sebe, što se događa kada čovjek dopušta sebi da bude potpuno zahvaćen vlastitim strahovima ili nesigurnostima. Gledajući gore, dijete vidi znak: divlje životinje postaju janjad.**  U Svetom pismu, narativi o pozivu uvijek prate zahtjev za stvarima koje se čine nemogućima s davanjem Božjeg znaka, koji služi za održavanje vjere pozvanog. U pripovijesti o navještenju, na primjer, na Marijino pitanje "kako je to moguće?" anđeo odgovara pozivajući je da se ugleda kako bi "vidjela" svoju rođakinju Elizabetu, neplodnu ženu koja u starosti očekuje dijete. Stoga Marija odlazi u žurbi, jer je shvatila da je to znak i odlazi Elizabeti kako bi bila potvrđena u svojoj vjeri. Slika žestokih zvijeri koje postaju pitoma janjad zasad ne daje Ivanu olakšanje. Naravno, međutim, to mu ostaje u umu i srcu. Kako ne pomisliti da mu se to vratilo, mnogo godina kasnije, pred mladim lutalicama na ulicama i u torinskom zatvoru kako bi potvrdio intuiciju da je to upravo njegovo područje, mjesto gdje je morao raditi?  Znati prepoznati i tumačiti Božje otiske prstiju u stvarima svakodnevnog života i u elementima stvaranja tipična je osobina mudraca Biblije. Ta sposobnost, pretvoriti svakodnevne činjenice u prispodobe i otvoriti oči drugima da prepoznaju u njima objavu Boga i njegovo spasenje, na poseban način pripada Isusu i njegovom propovijedanju. Kada pogleda ptice u zraku i ljiljane s polja, u njemu vidi Očevu providonosnu ljubav prema svojoj djeci i uči nas činiti isto. Marija, u priči o snovima, nije drugačija. Ona je ta koja poziva Ivana da protumači znak koji je vidio kao usporedbu, proročanstvo o njegovoj misiji i pozivu.  Nakon što je postao odrasla osoba, Don Bosco pokazuje da je stekao mudrost i stoga je bio dobar šegrt u školi svog Učitelja, čak i u svojoj sposobnosti da stvara snove i tumači ih. U svojoj umjetnosti kao pripovjedač prispodoba i nadobudnih pravdanja, u svojoj pedagoškoj upotrebi fantazije, umjetnosti i avanture, Don Bosco se predstavlja kao mudar čovjek jednak mudracima Biblije. Ista mudrost, međutim, u svojoj najpopularnijoj manifestaciji, pripadala je i Mami Margareti, koja je u životu Don Bosca predstavljala zemaljsku prisutnost Majke neba. Kada bi žena, u svojoj jednostavnosti, okupila svoju djecu u ljetnim večerima i, podižući oči prema zvjezdanom nebu, pozvala ih da razmisle o Božjoj veličini i dobroti; kada ih je pozvala da meditiraju o vlastitim djelima, dobrim i lošim, kako bi učili iz iskustva; kada ih je potaknula da njeguju sve što je dobro i vrijedno za bolju budućnost, a ne samo korisnost sadašnjeg trenutka, Mama Margareta im je prenijela mudrost malih, konkretnih životnih stvari. Mudrost koja, upravo zato što je skromna, ima moć učiniti djecu istinski jakom i robusnom. I sve što čini da ljudska bića rastu u vrlini i mudrosti, na kraju krajeva, dolazi od Boga.  Linda Pocher, FMA |
| **Tag** | Maria - Educazione | Marija - Odgoj |
| **Titolo sezione 4** | NAZARET. UNA FAMIGLIA TUTTA DI DIO | NAZARET, BOŽJA OBITELJ |
| **Titolo** | 9. Educare alla scuola di Nazaret | 9. Nastava Nazaretske škole |
| **Testo** | Odgoj kao obiteljska činjenica | Obitelj je kolijevka ljubavi i života i upravo zbog toga je iskonsko mjesto obrazovanja: obrazovati je zapravo naučiti kako živjeti i kako voljeti. Sada je Nazaret, uzor obitelji jer ga je Bog izabrao za utjelovljenje Sina, također model obrazovanja, čiji je ideal razviti život Božjih sinova i kćeri inauguriran na dan krštenja.  Obrazovanje djece i sazrijevanje roditelja  U Nazaretu je bio obrazovan Isus, Sin Božji, koji je u poslušnosti Josipu i Mariji naučio kao čovjek slušati Božju volju, ideal svakog odgojnog puta. Ovdje prodiru riječi pape Benedikta: "U životu provedenom u Nazaretu, Isus je častio Djevicu Mariju i pravednog Josipa, ostajući pokoran njihovom autoritetu tijekom djetinjstva i adolescencije. Na taj je način istaknuo primarnu vrijednost obitelji u obrazovanju osobe... To otkriva najautentičniji i najdublji poziv obitelji: to jest da prati svakog svog člana na putu otkrivanja Boga i nauma koji im je zacrtao.«  U Nazaretu postoji Marija, naša majka u redu milosti iz tri vrlo dobra razloga: prije svega, jer je ona ta koja je odgojila Isusa, što je već vrtoglavo; tada zato što je, na dubljoj razini, Isusom bila obrazovana postavši savršena učenica; i na kraju, jer nam ju je, s obzirom na majčinu obrazovnu izvrsnost, Isus dao kao majci i učiteljici u vjeri. Između Majke i Sina postoji čudesan reciprocitet: "u najdubljoj diskreciji", objašnjava A. von Speyr, "između njih se stvara razmjena uzajamne predanosti, unutar koje se Sin hrani čistim životom Majke, životom koji je primila od Boga ... Pokazuje mu kako se čovjek ponaša sa svojim bližnjima, tjera ga da svojim osobnim primjerom vidi što je ljubav prema bližnjemu u svakodnevnoj aktivnosti". A s druge strane - promatra Card. Colombo - "I za Mariju je postojao naporan put vjere, koji će je natjerati da pobijedi, sa sve jasnijom sviješću, otajstvo skriveno u tom njezinom Sinu i postupno je natjera da shvati da će se morati odvojiti od Njega kao sina svoje jedine imovine, kako bi ga primili, podno križa, kao spasonosni dar, predodređen od Boga za dobrobit cijelog čovječanstva." Sin Božji sazrijeva u svojoj ljudskosti zahvaljujući Mariji, a Marija sazrijeva u majčinstvu zahvaljujući Isusu!  A tu je i Josip, koji je izgrađivan svetošću svoje zaručnice, uzdignut u savršen brak, gdje ljubav prema Bogu i ljubav prema njegovoj zaručnici postaju jedno. Kao što je Isus volja samoga Boga (on je Sveti!), i kao što Marija ne pravi razliku između Božjih očekivanja i vlastitih očekivanja (ona je Bezgrešno začeće!), tako Josip uči u Nazaretu da Božju volju učini svojom voljom: "isprva", primjećuje von Speyer, "podložan zakonu istočnog grijeha, ne može uzeti u obzir ništa osim protivljenja između bračne države i djevičanstva." Ali onda, od zaruka s Marijom, koja je žena, djevica i potpuno otvorena Bogu, on istodobno i cjelovito doživljava istinsku ljubav žene, pad svake neuredne želje, radost potpunog služenja Bogu: na kraju "njegova ljubav prema Mariji je ljubav u Bogu, puna i ljudska. To će biti odricanje za njega kada se bude morao povući pred čudom Duha Svetoga. Odricanje, a ne razočaranje."  Odgoj kao obiteljska činjenica  Zaronimo malo dublje. U Nazaretu dolazi do punog svjetla jedna od odgojnih istina koja danas nije malo zaklonjena. Činjenica je da se obiteljsko obrazovanje ne može svesti na skrb bez svjedočenja, niti se može svesti na informacije bez formiranja. U tom smislu, roditelji obrazuju kao roditelji, proširujući dar života svjedočeći istinu života i prateći u dobrom životu. Umjesto toga, oni se ne obrazuju kao učitelji ili instruktori. Ono što obiteljsko obrazovanje čini nesvodivim za higijenu, prehranu i obrazovanje je to što je njegov cilj mudrost života, a ne ništa manje. Drugim riječima, u obiteljskom obrazovanju u prvom planu nisu objašnjenja, već razumijevanje, ne površina života, već dubine života, ne ono što je sve u svemu samorazumljivo, već ono što je tajanstveno.  "Ako je istina da su osnovni kodovi ljubavi i obiteljskog odgoja autoritet roditelja i sinovska poslušnost djece, to je zato što - kako učimo na najbolji način u usporedbi s obitelji Nazareta - misterij života, koji ima svoj izvor i sudbinu u vječnom životu, prethodi i nadilazi nas! Podvrgavajući se granicama drugih, do granica mog muža, mog oca, moje žene, njihovom tempu." Može se rasti u mudrosti čak i u podložnosti nerazumijevanju drugoga i da drugi ne razumije mene. Razumijevanje se u osnovi uspoređuje s brigama, gestama i riječima koje nam prethode, okružuju nas i tjeraju da rastemo u obitelji!  Osobito je Josip ohrabrujući uzor svim roditeljima, jer ih educira da s pouzdanjem dočekaju sva iznenađenja i sjene života. Otac Amorth, u jednom od svojih spisa o Mariji, pita: "Zašto je Bog dopustio toliko vremena nepodnošljive boli za oba sveta supružnika, toliko ljubljena i ljubljena od njega?" On vrlo mudro odgovara: "Vjerujem da su to isti razlozi zbog kojih je Otac tražio od Sina žrtvu križa. Božji putevi nisu naši putevi. Gospodin traži od nas da vršimo njegovu volju, ne traži od nas da razumijemo njegove duboke motive, koji su često izvan naših zemaljskih sposobnosti... Često put našeg života slijedi put potpuno drugačiji od naših predviđanja. Josip je veliki model volje za nas. Gospodin nam ne mora davati objašnjenja za svoje ponašanje: traži one koji vrše njegovu volju, čak i ako nam često ne govori ili ne daje da razumijemo razlog zašto.« Potrebno je pouzdati se u Boga, osloniti se na Njega i pouzdati se u sve, bilo sretno ili tužno. Objašnjenja neće nedostajati, ali doći će kasnije, ili možda samo na nebu.  Također zato što, ako je Bog sa svoje strane u stanju sve pretvoriti u dobro, neodlučan je naš odgovor, naša korespondencija, više ili manje plašljiva, više ili manje odlučna, njegovoj volji i milosti, a neodlučna je naša spremnost da kažemo ne svijetu, njegovim zavođenjima, njegovim prijetnjama. Prije svega, treba vidjeti koliko smo poslušni u malim stvarima Božjoj volji, jer "ako je netko vjeran u malo, mnogo mu je dano i povjereno" (Lk 16, 10). Ovdje leži možda ono što se najviše uči u odgoju Nazaretske obitelji: u njegovom boravku u Nazaretu otac Amorth ponovno primjećuje: "Glavna činjenica o kojoj mislim da nas je Sin Božji htio podučiti jest da svetost ne leži u velikim djelima, već u pravednom životu iz dana u dan", bez previše žaljenja za prošlošću i bez previše tjeskobe i pretenzije da spoznaju budućnost.  Roberto Carelli SDB |
| **Tag** | Educazione | Odgoj |
| **Titolo sezione 5** | “UMILE ED ALTA PIÙ CHE CREATURA”  In cammino con Maria maestra di ecologia integrale | “  HUMBLE AND GREATEST CREATURE  Šetnja s Marijom, učiteljicom integralne ekologije |
| **Titolo** | 10. Vergine Madre | 10. Djevica Majka |
| **Testo** | “Vergine Madre” sono le parole con cui si apre la preghiera che san Bernardo rivolge a Maria nell’ultimo canto della Divina Commedia di Dante. “Figlia del tuo Figlio – continua il poeta – umile e alta più che creatura”: è il verso che ha fatto da titolo complessivo a queste nostre meditazioni mensili su Maria e l’ecologia e che ora finalmente cercheremo di approfondire e di comprendere meglio.  Si tratta, infatti, di tre antitesi che il Sommo Poeta infila una dietro l’altra proprio in apertura della sua invocazione a Maria. L’antitesi è una figura retorica composta da due elementi normalmente incompatibili tra l’oro, che in questo caso hanno la funzione di mettere in rilievo la straordinarietà della figura di Maria e della sua esperienza umana e credente. In Maria, infatti, la verginità del corpo e del cuore stanno insieme alla fecondità di una maternità straordinaria, grazie alla quale ella è madre del Cristo, di cui però, per la fede è anche figlia e, infine, pur essendo esemplare nella sua umiltà è innalzata da Dio al di sopra di ogni altra creatura.  Anche l’identità di Gesù, per chi crede, si definisce attraverso la straordinaria antitesi che lo proclama veramente uomo, come noi, e veramente Dio, come il Padre suo. In quanto uomo il Figlio è immanente alla creazione, ne fa parte, vi appartiene proprio grazie alla nascita da Maria. Come Dio, allo stesso tempo, trascende la creazione, in virtù della sua generazione eterna dal Padre e partecipa insieme allo Spirito alla creazione dell’universo. Questa sua posizione così particolare tra Dio e il mondo fa del Figlio il mediatore della salvezza. In Lui, afferma la lettera agli Efesini, tutte le cose sono ricapitolate (Ef 1,10), tutto ciò che è creato, cioè, viene ripreso in mano da Dio e portato alla sua pienezza che è comunione di amore perfetta nella Trinità.  Per quanto riguarda Maria, è interessante sottolineare che le tre antitesi con cui Dante la descrive non la riguardano tanto nella sua individualità, ma proprio nella sua relazione con Dio Trinità: la relazione con lo Spirito, che l’ha resa Madre formando nel suo grembo il Figlio senza compromettere la sua verginità; la relazione con il Figlio, che ha educato e da cui si è lasciata educare, in una reciprocità straordinaria; la relazione con il Padre Creatore, che l’ha voluta da sempre e l’ha innalzata nella gloria fino a sé.  Per completare la prima terzina dantesca che apre la preghiera di san Bernardo a Maria manca ancora un verso. Fino ad ora, infatti, ci siamo concentrati soltanto sui primi due. Il terzo verso della strofa recita così: “termine fisso d’etterno consiglio” e significa che Maria è il punto fisso a partire dal quale Dio, nella sua sapienza, ha creato l’universo. Così come quando un pittore si accinge a disegnare un paesaggio secondo le leggi della prospettiva e deve per prima cosa segnare il punto di fuga, un punto fisso, verso il quale tutte le linee convergono, allo stesso modo la Trinità ha immaginato, prima di iniziare a creare, le proprie attese e i propri auspici nei confronti delle sue creature.  Come Maria, tutta la creazione è resa feconda dalla potenza dello Spirito. La forza creativa di Dio non compromette, non distrugge, la bellezza verginale della creazione, la fa fiorire senza violentarla. La creazione intera, inoltre, in ogni sua creatura, è creata in una relazione particolare con il Figlio di cui è la culla e dal quale viene cullata dall’eternità come in un grembo. Ogni creatura, infine, nella sua identità unica e nella molteplicità delle sue relazioni, è voluta dal Padre ed è creata per essere innalzata nella gloria del suo amore.  Nella sua fragilità, nella sua interdipendenza, ogni creatura è umile, o meglio, è chiamata all’umiltà. Niente di ciò che è creato, infatti, basta a sé stesso e questa mancanza radicale di autosufficienza è una benedizione perché costringe ad aprirsi, a donarsi e a ricevere in dono. Può diventare, però, anche maledizione, quando la creatura, l’essere umano in particolare, angosciato dalla paura della fragilità e della morte si volge verso il prossimo come un predatore e invece di far fiorire distrugge, invece di aprirsi al dono reciproco, deruba il prossimo, la natura e perfino Dio.  Le tre antitesi proposte da Dante, perciò, lette attraverso la chiave offerta dal verso che chiude la terzina, contengono tutto un programma di conversione ecologica e una splendida sintesi del fondamento teologico dell’ecologia integrale. In prima battuta, forse, il riferimento alla verginità e maternità di Maria potrebbe portare fuori strada e farci pensare che si tratti di qualcosa che riguarda soltanto la Madre di Dio e non noi. È fondamentale ricordare, a questo proposito, come i Padri della Chiesa interpretavano la verginità di Maria, ovvero come l’integrità della creatura appena uscita dalle mani del creatore. Essi ritenevano che gli esseri umani avessero perso la propria originaria integrità in seguito al peccato, non in seguito all’unione sessuale. A causa del peccato l’incontro tra l’uomo e la donna e la relazione con i figli, a cominciare dal momento del parto, è segnato dal dolore e dalla violenza. Recuperare la verginità originaria significa poter vivere la fecondità e il dono reciproco senza violenza. Questa verginità originaria, che per Maria è una cosa sola con l’immacolata concezione, viene restituita ai credenti con il battesimo.  Dopo il peccato, tutta la creazione è segnata dalla violenza. San Paolo, nella lettera ai Romani, afferma infatti che la creazione intera soffre e geme fino ad oggi le doglie del parto, nell’attesa della rivelazione dei figli di Dio (Rm 8,19-22). Il male che gli esseri umani introducono nel mondo con le loro scelte sbagliate, infatti, compromette l’armonia di tutta la creazione. Anche la creazione, perciò attende la redenzione da parte di Dio. Ma questa redenzione del creato può passare soltanto attraverso l’adesione degli uomini e delle donne alla salvezza offerta da Dio. Proprio per questo è necessario ed urgente che ci adoperiamo per educare e diffondere l’insegnamento del Papa a proposito dell’ecologia integrale e della conversione ecologica, perché dalla collaborazione di ognuno di noi dipende il compimento della nuova creazione iniziata dal Padre con l’incarnazione del Figlio nel grembo vergine e fecondo di Maria.  Certamente Dante, al suo tempo, non poteva immaginare la crisi climatica e la catastrofe ecologica che stiamo attraversando in questo secolo. Egli, però, conosceva il cuore dell’essere umano e il suo bisogno di essere toccato, salvato dall’amore per poter imparare ad amare senza invidia, senza egoismo, senza violenza. Per questo Dante, alla fine del lungo cammino che dal fondo della miseria umana lo ha portato alle vette della santità, si rivolge proprio a Maria: perché non è sufficiente conoscere il bene per praticarlo, abbiamo bisogno di qualcuno che cammini avanti a noi e ci indichi, passo passo la via. Abbiamo bisogno di una madre, di una sorella, di una amica, che comprenda la nostra fatica e sia capace di incoraggiarci, di consolarci e indicarci la meta. Ecco che il Padre, sapendolo, ha pensato a Maria e l’ha posta come stella fissa sul nostro orizzonte, come il punto di fuga verso il quale le linee a volte contorte delle nostre vite convergono. Affidiamoci ancora una volta alla sua intercessione, chiediamole il dono della purezza e della fecondità in tutte le nostre relazioni, azioni e intenzioni.  Linda Pocher FMA | "Djevica Majka" riječi su kojima se molitva svetog Bernarda Mariji otvara u posljednjem kantu Danteove Božanske komedije. "Kći vašeg Sina", nastavlja pjesnik, "ponizno i najviše stvorenje": to je stih koji je poslužio kao cjelokupni naslov ovih naših mjesečnih meditacija o Mariji i ekologiji, a koje ćemo sada konačno pokušati bolje istražiti i razumjeti.  To su, zapravo, tri antiteze koje vrhovni pjesnik umeće jednu za drugom na samom otvaranju svog zaziva Mariji. Antiteza je retorička figura sastavljena od dva elementa koji su obično međusobno nespojivi, a koji u ovom slučaju imaju funkciju isticanja izvanredne prirode Marijina lika i njezina ljudskog i vjerničkog iskustva. U Mariji, naime, djevičanstvo tijela i srca stoji zajedno s plodnošću izvanrednog majčinstva. Tako je ona Kristova majka, čija je, međutim, po vjeri također kći i, konačno, iako je uzorna u svojoj poniznosti, Bog je uzdiže iznad svakog drugog stvorenja.  Isusov identitet, također, za one koji vjeruju, definiran je kroz izvanrednu antitezu koja ga naviješta istinskim čovjekom poput nas, i doista Bogom, poput njegovog Oca. Kao čovjek, Sin je imanentan stvaranju, njegovom dijelu, koji mu pripada upravo zbog njegova rođenja od Marije. Kao Bog, on istodobno nadilazi stvorenje, zahvaljujući svom vječnom naraštaju od Oca i sudjeluje zajedno s Duhom u stvaranju svijeta.  Ovaj poseban položaj između Boga i svijeta čini Sina posrednikom spasenja. U njemu, kaže pismo Efežanima, sve se rekapitulira (Ef 1, 10), to jest, sve što je stvoreno uzima se natrag u Božje ruke i dovodi u njegovu puninu, a to je zajedništvo savršene ljubavi u Trojstvu.  Što se Marije tiče, zanimljivo je istaknuti da tri antiteze kojima Dante opisuje svoju zabrinutost ne toliko u svojoj individualnosti, već upravo u odnosu s Trojstvenim Bogom: njezin odnos s Duhom, koji je stvorio njezinu Majku formirajući u njezinoj utrobi Sina bez ugrožavanja njezina djevičanstva; njezin odnos sa Sinom, kojeg je obrazovala i od kojeg je dopustila da se obrazuje, u izvanrednom reciprocitetu; i njezin odnos s Stvoriteljem Ocem, koji ju je htio od početka i podigao k sebi u slavi.  Da bi se dovršio Danteov prvi triptih koji otvara molitvu svetog Bernarda Mariji, još uvijek nedostaje jedan stih. Do sada smo se, zapravo, usredotočili samo na prva dva. Treći stih strofe glasi ovako: "termine fisso d'etterno consiglio", što znači da je Marija završetak Božje vječne volje, kojom je Bog, u svojoj mudrosti, stvorio svemir. Baš kao i kada slikar krene crtati krajolik prema zakonima perspektive i prvo mora označiti točku nestajanja, fiksnu točku, prema kojoj se sve linije spajaju, na isti način na koji je Trojstvo zamislilo, prije nego što je počeo stvarati, vlastita očekivanja i želje za svoja stvorenja.  Poput Marije, svako stvorenje plodonosno je snagom Duha. Božja stvaralačka moć ne kompromitira, ne uništava djevičansku ljepotu stvaranja; Čini da cvjeta bez odgađanja. Čitavo stvorenje, štoviše, u svakom od njegovih stvorenja, stvoreno je u posebnom odnosu sa Sinom čija je kolijevka i po kojem je od vječnosti držana kao u utrobi. Konačno, svako stvorenje, u svom jedinstvenom identitetu i mnoštvu svojih odnosa, Otac želi i stvoreno je da bude uzdignuto u slavi svoje ljubavi.  U svojoj krhkosti, u svojoj međuovisnosti, svako stvorenje je skromno, odnosno pozvano je na poniznost. Ništa što je stvoreno, zapravo, nije dovoljno za sebe, a taj radikalni nedostatak samodostatnosti blagoslov je jer prisiljava čovjeka da se otvori, da se dadne i primi kao dar. Međutim, to može postati i prokletstvo, kada se stvorenje, posebno ljudsko biće, uznemireno strahom od krhkosti i smrti, okrene prema bližnjemu poput grabežljivca i umjesto da cvjeta, on uništava, umjesto da se otvori recipročnom daru, on pljačka svog bližnjega, prirodu, pa čak i Boga.  Tri antiteze koje je predložio Dante, dakle, čitaju kroz ključ koji nudi stih koji zatvara trojku, sadrže cijeli program ekološkog obraćenja i sjajan sažetak teološkog temelja cjelovite ekologije. Na prvi pogled, možda, spominjanje Marijina djevičanstva i majčinstva moglo bi nas odvesti na stranputicu i natjerati nas da mislimo da je to nešto što se tiče samo Majke Božje, a ne nas. Ključno je u tom smislu zapamtiti kako su crkveni oci tumačili Marijino djevičanstvo, to jest kao cjelovitost stvorenja svježeg iz ruku stvoritelja. Vjerovali su da su ljudska bića izgubila svoj izvorni integritet kao rezultat grijeha, a ne kao rezultat seksualne zajednice. Zbog grijeha, susret muškarca i žene i odnos s djecom, počevši od trenutka porođaja, obilježen je boli i nasiljem. Oporavak izvornog djevičanstva znači sposobnost doživljavanja plodnosti i uzajamnog dara bez nasilja. To izvorno djevičanstvo, koje je za Mariju jedno s bezgrešnim začećem, vjernicima se vraća krštenjem.  Nakon grijeha, svako stvorenje obilježeno je nasiljem. Naime, sveti Pavao u svojoj poslanici Rimljanima potvrđuje da cijelo stvorenje trpi i uzdiše do danas grčeve porođaja, dok čeka objavu sinova Božjih (Rim 8, 19-22). Doista, zlo koje ljudska bića unose u svijet svojim pogrešnim izborima potkopava sklad cijelog stvaranja. Stvorenje, također, čeka otkupljenje od Boga. Ali ovo otkupljenje stvaranja može doći samo kroz prianjanje muškaraca i žena uz spasenje koje nudi Bog. Upravo iz tog razloga, nužno je i hitno da radimo na odgoju i širenju Papina učenja o cjelovitoj ekologiji i ekološkom obraćenju, jer o suradnji svakoga od nas ovisi ispunjenje novog stvaranja koje je Otac inicirao utjelovljenjem Sina u Djevici i plodnoj Marijinoj utrobi.  Dakako, Dante, u svoje vrijeme, nije mogao zamisliti klimatsku krizu i ekološku katastrofu kroz koju prolazimo u ovom stoljeću. Međutim, poznavao je srce ljudskog bića i njegovu potrebu da bude dirnut, spašen ljubavlju kako bi naučio voljeti bez zavisti, bez sebičnosti, bez nasilja. Zato se Dante, na kraju dugog puta koji ga je iz dubine ljudske bijede doveo do visina svetosti, okreće upravo Mariji: budući da nije dovoljno spoznati dobrotu da bismo je prakticirali, trebamo nekoga tko će hodati ispred nas i pokazati nam, korak po korak. Trebamo majku, sestru, prijateljicu, koja razumije našu borbu i sposobna nas je ohrabriti, utješiti i pokazati nam cilj. Ovdje je Otac, znajući to, mislio na Mariju i postavio je kao fiksnu zvijezdu na naš obzor, kao točku nestajanja prema kojoj se ponekad uvrnute linije našeg života spajaju. Povjerimo se još jednom njezinu zagovoru, molimo je za dar čistoće i plodnosti u svim našim odnosima, djelima i namjerama.  Linda Pocher FMA |
| **Tag** | Maria | Marija |
| **Titolo sezione 6** | Cronache di Famiglia | OBITELJSKI DOGAĐAJI |
| **Titolo** | Video di invito al Congresso di Fatima | Video poziv na Kongres u Fatimi |
| **Testo** | Vi ricordiamo che sono aperte le iscrizioni al IX Congresso di Maria Ausiliatrice che si terrà a Fatima dal 29 agosto al 1 settembre 2024 https://mariaauxiliadora2024.pt/it/. In vista di questo importante appuntamento di Famiglia Salesiana l’équipe organizzatrice ha promosso una serie di nove video in cui diverse personalità del mondo salesiano invitano tutti alla partecipazione. Sono disponibili a questo link https://www.youtube.com/playlist?list=PLS3POtvalIxxkQOTNnApKjOQXzoSWnJTC | We would like to remind you that registration is now open for the 9th Congress of Mary Help of Christians to be held in Fatima from 29th August to 1st September 2024 https://mariaauxiliadora2024.pt/it/. In view of this important event of the Salesian Family, the organising team has published a series of nine videos in which various personalities from the Salesian world invite everyone to participate. They are available at this link <https://www.youtube.com/playlist?list=PLS3POtvalIxxkQOTNnApKjOQXzoSWnJTC> |
| **Tag** | Fatima – Video | Fatima – Video |
| **Titolo** | Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice 2024 a Fatima (Portogallo). | Međunarodni kongres Marije Pomoćnice kršćana 2024. u Fatimi (Portugal) |
| **Testo** | Con gioia ringraziamo chi ha donato 15.000 euro a sostegno dei gruppi in difficoltà per la partecipazione al congresso di Maria Ausiliatrice.Quanto ricevuto sarà ripartito fra le varie richieste di supporto economico. “Il Signore ama chi dona con gioia” | S radošću zahvaljujemo onima koji su donirali 15.000 eura za podršku skupinama u teškoćama za sudjelovanje na Kongresu Marije Pomoćnice kršćana.  Primljeni iznos raspodijelit će se među različitim zahtjevima za financijsku potporu.  'Gospodin voli radosnog darivatelja'. |
| **Tag** | Congresso – Solidarietà | Kongres – Solidarnost |
| **Titolo** | La preghiera, respiro dell’anima | Molitva, dah duše |
| **Testo** | Mornese. Accolti dall’abbraccio delle colline dell’Alto Monferrato e dall’ospitalità delle Figlie di Maria Ausiliatrice un gruppo di membri dell’Adma di Torino, San Benigno Canavese, Nizza Monferato, Mornese e Lerma, il 27 e 28 aprile, ha trascorso due giorni di ritiro al Collegio di Mornese  Sono state giornate intense durante le quali momenti di riflessione e preghiera si sono alternati a momenti di convivialità.  Nelle due riflessioni proposte da sr. Lucrezia Uribe, animatrice mondiale dell’ ADMA intitolate: “Per pregare bene, pregate di cuore e col cuore” e “La spiritualità mariana in Madre Mazzarello”, la giovane Maín viene presentata come donna assidua nella preghiera e nella meditazione sulla Parola di Dio. Una preghiera di cuore cioè semplice, molto personale e spontanea che le permette di entrare in intimità con Dio e trasfigurare la sua vita.  Crescere nella devozione verso Maria Addolorata forgia la spiritualità di Maín che, diventata Figlia di Maria Ausiliatrice, traduce la conformazione a Cristo con la significativa espressione “Lui qui e noi qui”, indicando il crocifisso appeso al collo.  Nella riflessione proposta da don Pietro Mellano, sdb, cappellano della comunità delle FMA di Mornese e coordinatore del CFP di Alessandria, dal titolo “Maria Donna di preghiera” Maria è esempio di un atteggiamento aperto, di un cuore disposto che nella preghiera umile e semplice mette la vita nelle mani del Signore: “Signore, quello che tu vuoi e come tu vuoi”. Maria è la donna che nella preghiera ci fa comprendere che ogni giorno donato da Dio è una chiamata.  Le giornate, trascorse nel silenzio e meditazione sono state scandite dall’ora di adorazione eucaristica, dalla recita dei vespri e del santo rosario con meditazioni su “Maria Donna delle beatitudini” guidato da sr. Lucrezia Uribe e sr Gabriela Patiño, delegata mondiale per le Exallieve/i delle FMA. | Mornese: Dočekana ljepotom brda Alto Monferrato i gostoprimstvom kćeri Marije Pomoćnice kršćana, skupina članova ADMA-e iz Torina, San Benigno Canavesea, Nizze Monferato, Mornesea i Lerme provela je dva dana povlačenja na Morneškom koledžu 27. i 28. travnja.  Bili su to intenzivni dani tijekom kojih su se trenuci razmišljanja i molitve izmjenjivali s trenucima druželjubivosti.  U dvama razmišljanjima koja je predložila sveta Lucrezia Uribe, svjetska animatorica ADMA-e pod naslovom: 'Dobro moliti, moliti iz srca i srcem' i 'Marijansku duhovnost u Majci Mazzarello', mlada Maín predstavljena je kao žena ustrajna u molitvi i meditaciji o Božjoj riječi. Molitva srca koja je jednostavna, vrlo osobna i spontana koja joj omogućuje da uđe u prisnost s Bogom i preobrazi svoj život.  Rastući u predanosti Mariji žalosnoj, krivotvorila je Maínovu duhovnost koja je, postavši kći Marijine pomoći kršćana, prevela svoju konformnost Kristu smislenim izrazom 'On je ovdje, a mi smo ovdje', pokazujući na raspelo koje joj visi oko vrata.  U razmišljanju fra Pietra Mellana, sdb-a, kapelana morneške zajednice FMA i koordinatora ZRP-a Aleksandrije, pod naslovom 'Marija, žena molitve', Marija je primjer otvorenog stava, voljnog srca koje u poniznoj i jednostavnoj molitvi stavlja svoj život u Ruke Gospodnje: 'Gospodine, što god želiš i kako god želiš'. Marija je žena koja nas u molitvi tjera da shvatimo da je svaki dan koji bog daje poziv. Dane, provedene u tišini i meditaciji obilježili su čas euharistijskog klanjanja, recitiranje večernje i svete krunice meditacijama o 'Mariji ženi blaženstava' koju su vodili s. Lucrezia Uribe i sr. Gabriela Patino, svjetska povjerenica za Bivše učenike. |
| **Tag** | Maria - Preghiera | Marija - Molitva |
| **Titolo** | XVII giornata Mariana Adma Sicilia | XVII. Marijanski dan – ADMA Sicilija |
| **Testo** | Domenica 28 aprile 2024 presso l’istituto FMA Madre Mazzarello di Palermo si è svolta la XVII giornata Mariana Adma Sicilia. Sono sopraggiunte oltre 260 persone provenienti da 11 centri della regione, che sono state accolte nel teatro dal consiglio ispettoriale guidato dal presidente Salvatore Di Maio.  “Siamo figli di un sognatore e per questo motivo siamo chiamati a sognare in grande”, dice il giovane salesiano Don Stefano Cortesiano, che ci ha regalato una bellissima riflessione sul tema “un sogno che segna”. Ispirandosi al sogno dei nove anni di Don Bosco, Don Stefano, ci ha spiegato come il sogno è una carezza che ci fa il Signore, è il collegamento tra il visibile e l’invisibile, è quella stella che ci invita a camminare.  Il secondo intervento è stato curato da Don Salvatore Nicosia, animatore spirituale dell’Adma di Floridia, che sottolinea come oggi sia difficoltoso sognare a causa delle ferite che la vita ci procura, ma che allo stesso tempo le ferite impreziosiscono la nostra vita e possono trasformare il dolore in sogno.  Non sono mancate anche alcune testimonianze, a cominciare dalla presentazione di un nutrito gruppo di giovanissimi, che hanno raccontato la loro esperienza di appartenenza e partecipazione attiva alle iniziative dell’Adma. Rosario e Pina di Floridia (SR) hanno condiviso la loro esperienza che hanno vissuto partecipando per la prima volta alle giornate di spiritualità salesiana, mentre i coniugi Salvatrice e Giorgio di Ragusa, profondamente innamorati di Maria, ci hanno raccontato di come da tempo desideravano diffondere la devozione mariana nella loro parrocchia, e di come un giorno casualmente abbiano trovato in oratorio un attestato di affiliazione all’Adma Primaria risalente al 1966, ma nessuna traccia di associati. Probabilmente Maria li ha scelti per ridare vita ad un’associazione locale che si è spenta nel tempo e ora, con la grazia di Dio e l’aiuto di Maria, ricominceranno a muovere i primi passi col supporto del consiglio regionale. Infine Francesco e Deborah dell’Adma di Arese (Mi) e responsabili dell’ispettoria lombardo emiliana hanno raccontato di come vivono la loro devozione in totale affidamento a Maria.  A seguire la celebrazione eucaristica presieduta da don Stefano Cortesano all’interno della cappella dell’istituto e l’Adorazione Eucaristica presieduta da don Paolo Cicala.  E’ stata una bellissima giornata caratterizzata da un clima di famiglia, amicizia, accoglienza e soprattutto amore per Maria e Gesù Eucarestia. | U nedjelju, 28. travnja 2024. na Institutu FMA Madre Mazzarello u Palermu, održan je XVII. Marijanski dan ADMA-e na Siciliji. Više od 260 ljudi stiglo je iz 11 središta regije, koje je pozdravilo pokrajinsko vijeće na čelu s predsjednikom Salvatoreom Di Maiom.  "Mi smo djeca sanjara i zbog toga smo pozvani sanjati velike snove", rekao je mladi salezijanac don Stefano Cortesiano, koji nam je dao prekrasno razmišljanje o temi 'san koji čini razliku'. Inspiriran snom Don Bosca s devet godina, fra Stefano je objasnio kako je san poruka koju nam Gospodin daje, to je veza između vidljivog i nevidljivog, to je ona zvijezda koja nas poziva da hodamo.  Drugi govor održao je don Salvatore Nicosia, duhovni animator ADMA-e Floridije, koji je naglasio kako je danas teško sanjati zbog rana koje nam život nanosi, ali da istovremeno rane obogaćuju naše živote i mogu pretvoriti bol u snove.  Bilo je i nekih svjedočanstava, počevši od predstavljanja velike skupine vrlo mladih ljudi koji su ispričali svoje iskustvo pripadnosti i aktivnog sudjelovanja u ADMA inicijativama. Rosario i Pina iz Floridije (SR) prvi su put podijelili svoje iskustvo sudjelovanja u salezijanskim danima duhovnosti, dok su nam Salvatrice i Giorgio iz Raguse, koji su duboko zaljubljeni u Mariju, ispričali kako su dugo željeli širiti marijansku pobožnost u svojoj župi i kako su jednog dana slučajno pronašli potvrdu o članstvu u Primarnoj ADMA-i koja datira iz 1966. godine u govorništvu, Ali nema tragova suradnika. Marija ih je vjerojatno odabrala da ožive lokalnu udrugu koja je s vremenom izumrla, a sada će, uz Božju milost i Marijinu pomoć, poduzeti prve korake uz potporu regionalnog vijeća. Naposljetku, Francesco i Deborah iz ADMA of Arese (Mi) i odgovorni za pokrajinu Lombardija-Emilija izrazili su kako žive svoju predanost u potpunom povjeravanju Mariji.  Nakon toga uslijedilo je euharistijsko slavlje kojim je predsjedao don Stefano Cortesano u kapelici instituta i euharistijsko klanjanje kojim je predsjedao don Paolo Cicala.  Bio je to prekrasan dan obilježen ozračjem obitelji, prijateljstva, dobrodošlice i nadasve ljubavi prema Mariji i Isusu u euharistiji. |
| **Tag** | Sicilia – Sogno 9 anni | Sicilija – San u devetoj |
| **Titolo** | Nuova rubrica: l'Adma primaria risponde | Nova rubrika – ADMA primarija odgovara |
| **Testo** | Su richiesta di un nostro lettore nasce questa nuova rubrica “l'Adma primaria risponde” per offrire approfondimenti a quesiti di interesse generale. Chi volesse suggerirci un argomento o domande ce lo può comunicare via mail al seguente indirizzo [adma@admadonbosco.org](mailto:adma@admadonbosco.org). | Na zahtjev jednog od naših čitatelja, ova nova kolumna “ADMA primarija odgovara” stvorena je kako bi ponudila uvid u pitanja od općeg interesa. Svatko tko želi predložiti temu ili pitanje može nas obavijestiti slanjem e-pošte adma@admadonbosco.org. |
| **Titolo** | Messa in suffragio per gli associati Adma defunti | Misa za duše preminulih članova ADMA-e |
| **Testo** | Ogni 24 del mese per tutti gli associati Adma defunti di tutto il mondo nella basilica di Maria Ausiliatrice di Torino viene celebrata una messa in suffragio alle ore 9. | Svakog mjeseca 24. misa se održava u 9 sati ujutro za duše preminulih članova ADMA-e diljem svijeta, u Bazilici Marije Pomoćnice kršćana |
| **Tag** | Preghiera - Defunti | Molitva za pokojne |
| **Titolo sezione 6** | Intenzione di preghiera mensile | Mjesečna molitvena nakana |
| **Testo** | Desideriamo unire le preghiere di tutti i gruppi dell’Adma nel mondo per l’intenzione di Papa Francesco  PER QUANTI FUGGONO DAL PROPRIO PAESE  Preghiamo perché i migranti in fuga dalle guerre o dalla fame, costretti a viaggi pieni di pericoli e violenze, trovino accoglienza e nuove opportunità di vita nei Paesi che li ospitano | Željeli bismo se pridružiti molitvama svih skupina ADMA-e širom svijeta za namjeru pape Franje  ZA ONE KOJI BJEŽE IZ SVOJE ZEMLJE  Molimo se da migranti koji bježe od ratova ili gladi, prisiljeni na putovanja puna opasnosti i nasilja, pronađu prihvaćanje i nove mogućnosti za život u zemljama domaćinima. |
| **Tag** | Preghiera | Molitva |